

RIVA - ARCO

Maroadi, il consiglio ritira il permesso di costruzione

Consiglio comunale ad Arco. Seduta infuocata sul "pasticcio" del campeggio in fascia lago. Respinte le richieste di sfiduciare prima l'assessore Miori e poi la dirigente Simoncelli

KATIA DELL' EVA

ARCO. Si doveva discutere l'abrogazione del permesso di costruzione in deroga del campeggio Maroadi, mercoledì sera in seduta straordinaria del Consiglio comunale. Si è finito, però, per dar vita ad un lungo processo alle streghe, dai toni decisamente accesi. Motivo della convocazione era, per l'appunto, l'annullamento di quella concessione data dallo stesso Consiglio lo scorso 25 marzo, che autorizzava l'esecuzione dei lavori di ampliamento del terzo piano del campeggio in fascia lago. Cantiere che, così si scopriva in un sopralluogo del 1° aprile, era però già stato terminato, risultando quindi abusivo.

Gli ordini del giorno

Un passaggio semplice e rapido, quello del voto dell'abrogazione della concessione, che pure ha finito per complicarsi, trascinando la seduta per quattro ore di dibattito, causa una serie di ordini del giorno. Il primo, presentato dal consigliere di opposizione Giovanni Rullo, ha come oggetto il ri-



• Il cantiere del Maroadi: il consiglio ha cancellato il permesso di costruire

tiro della delega di assessore all'urbanistica a Stefano Miori. «Non posso credere che nessuno, all'interno dell'amministrazione, si sia accorto di quanto stava accadendo» - ha dichiarato in aula il consigliere Rullo - «lo stesso Miori, del resto, il 29 gennaio era stato

messo al corrente da alcuni colleghi che al campeggio si stava già procedendo con i lavori. Avrebbe dovuto avere la cura di andare sul posto a controllare la situazione, allora, e dovrebbe averla di riconoscere le sue responsabilità, oggi».

La sfiducia

Una posizione, quella che taccia l'assessore di negligenza, che ha trovato concordi tutti i consiglieri di minoranza, tra posizioni più o meno dure. Sette allora, verosimilmente come i consiglieri di opposizione (pur essendo la votazio-

ne segreta) i voti a favore della sfiducia a Miori, che tuttavia non passa, grazie ai 12 contrari. «Mi sento responsabile, per non aver controllato quei presupposti su cui si è votata la deroga» - ha ammesso quest'ultimo - «ma non per l'abuso. Avrei potuto fare un sopralluogo, ma come me anche altri». Sulla pira, però, in quello che il sindaco Alessandro Betta definisce più volte "un tentativo di fare del Consiglio un tribunale" e nella ricerca di un colpevole quasi a tutti i costi, non ci finisce solo l'assessore all'urbanistica: poco dopo, presentato da Mauro Ottobre, un altro ordine del giorno (con discussione e voto segreti) prova a far sollevare dall'incarico di dirigente dell'area tecnica del Comune, l'architetto Bianca Maria Simoncelli.

Dirigente nel mirino

Anche questo non passa, benché, a rompere la compattezza dei "sì" e dei "no", subentrino 4 astensionisti. Unico fronte univoco, un altro ordine del giorno, stavolta presentato da Andrea Ravagni, che invita, in caso di deroga, ad un sopralluogo preventivo del cantiere. Si prova a fare meglio, per il futuro, insomma, ma intanto il destino del terzo piano del campeggio Maroadi resta incerto: il permesso di costruzione è stato annullato con 14 voti a favore, ma la parte abusiva dell'edificio sarà demolita o no? Quel che si sa, stando alle parole dell'avvocato Barbara Zampiero, è solo che «i privati hanno presentato una sanatoria, che riguarderà il primo e secondo piano, già esistenti. Sul terzo, chiaramente, verrà loro negata, così come sarà negata la possibilità di richiedere una nuova deroga, dopo questo annullamento».